

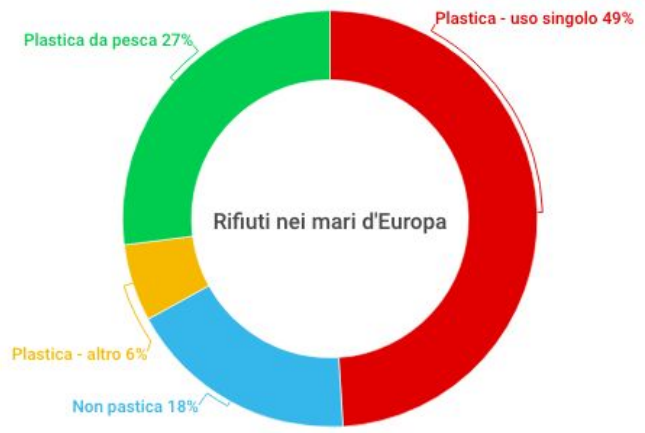
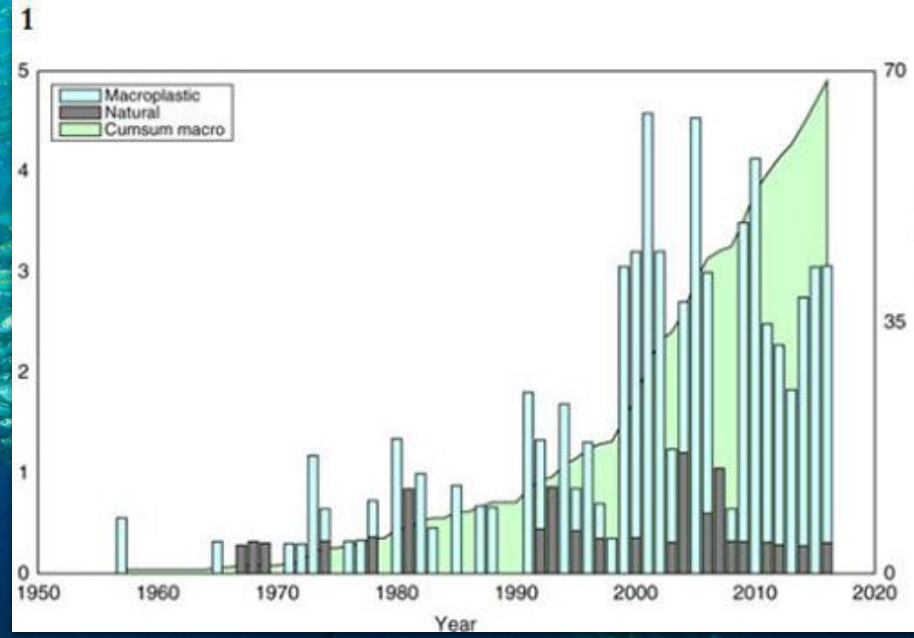
14 LA VITA
SOTT'ACQUA



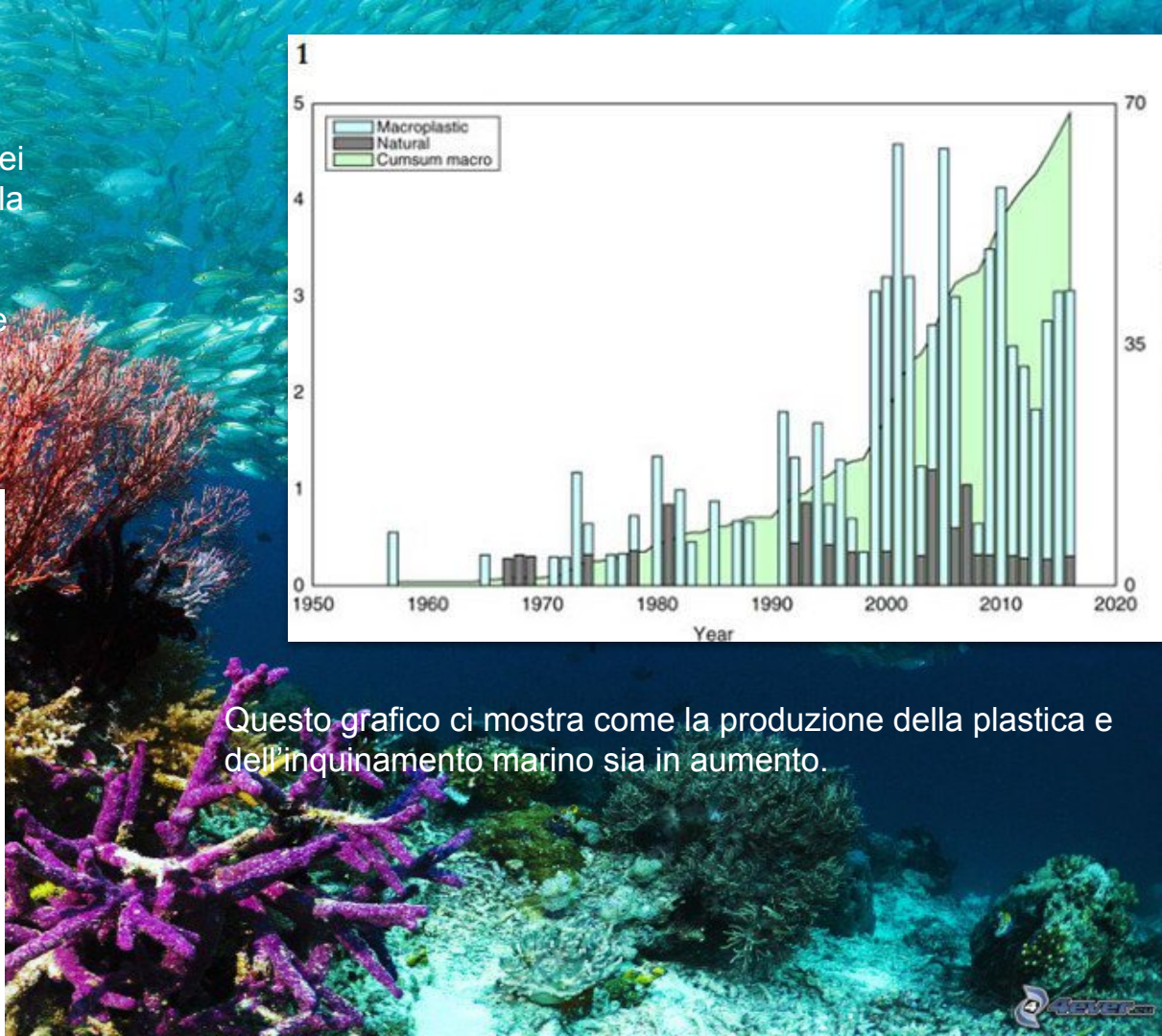
OBIETTIVO 14:
LA VITA
SOTT'ACQUA



L'inquinamento e lo sfruttamento eccessivo degli oceani causano un numero sempre maggiore di problemi, come il pericolo acuto per la diversità delle specie, l'acidificazione dei mari e l'aumento dei rifiuti di plastica. Oltre alla pesca e allo sfruttamento a livello industriale delle risorse marine, anche i mutamenti climatici sono causa di una pressione sempre maggiore sugli ecosistemi. La popolazione mondiale in continuo aumento sarà in futuro ancora più dipendente dalle risorse dei mari.



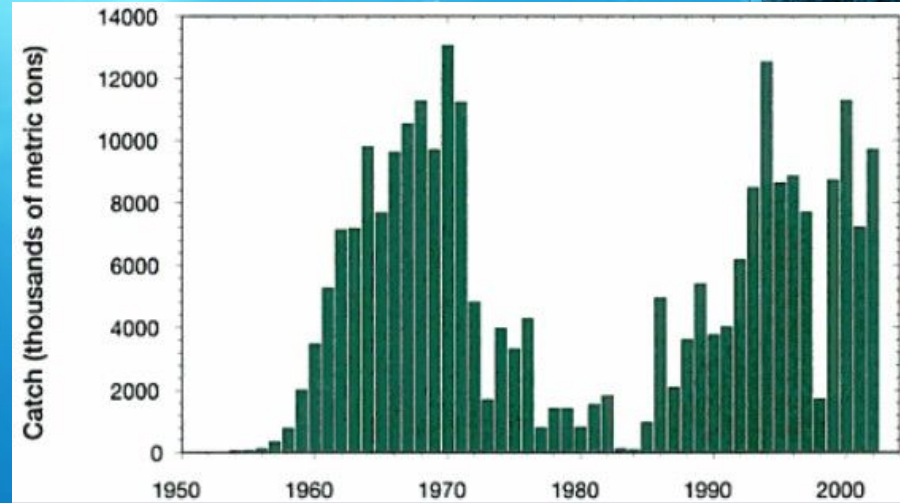
Questo grafico ci mostra come la produzione della plastica e dell'inquinamento marino sia in aumento.



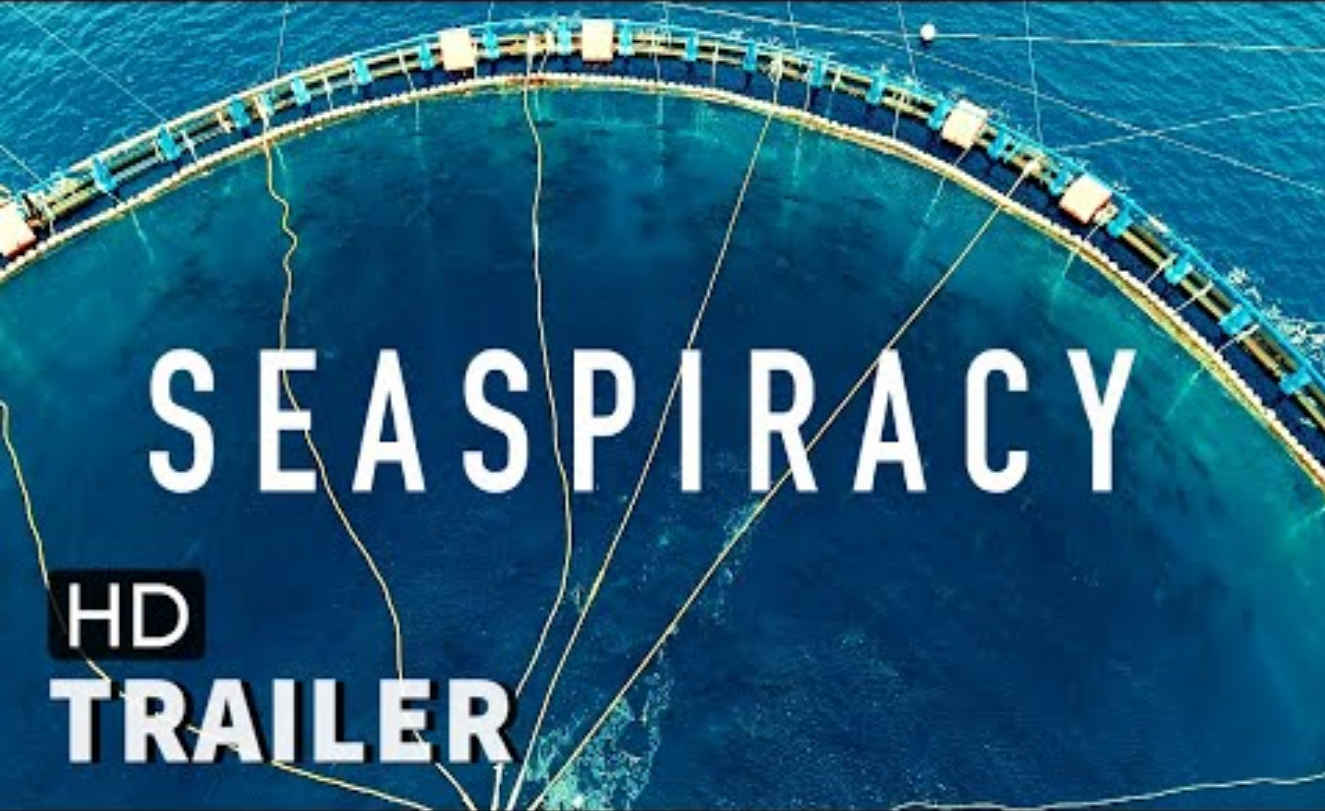
Per risolvere i diversi problemi legati alla vita sott'acqua e agli oceani sono state proposte alcune linee guida, di seguito ho quindi riportato quelle più significative e attuabili per me:

- Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino, in particolar modo quello derivante da attività esercitate sulla terraferma, compreso l'inquinamento dei detriti marini e delle sostanze nutritive
- Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani, anche attraverso una maggiore collaborazione scientifica su tutti i livelli

- Entro il 2020, regolare in modo efficace la pesca e porre termine alla pesca eccessiva, illegale, non dichiarata e non regolamentata e ai metodi di pesca distruttivi. Implementare piani di gestione su base scientifica, così da ripristinare nel minor tempo possibile le riserve ittiche, riportandole almeno a livelli che producano il massimo rendimento sostenibile, come determinato dalle loro caratteristiche biologiche



Per quanto riguarda la pesca negli ultimi decenni si assiste sempre più al fenomeno dell'Over Fishing che consiste nel superare il valore massimo di individui che possono essere prelevati ad intervalli regolari di tempo senza causare il declino della popolazione in questione. Nel grafico riportato qui sopra, dove le colonne verdi indicano la quantità di sardine del Perù pescate, si può osservare che la crescita del pescato si mantenne elevata fino al 1971, poi nel 1972 ci fu il crollo dell'intera popolazione di sardine; questo evento causò quindi diversi problemi soprattutto alla popolazione locale, ma anche all'ecosistema marino dato che come si può vedere nel grafico i livelli di pescato si mantennero bassi fino al 1990.



Di seguito ho riportato il trailer di un documentario molto interessante visibile su Netflix che parla della pesca intensiva e illegale che si lega poi quindi anche allo sfruttamento di persone , ma anche all'inquinamento terrestre.

